***La* *Mozart Learning Theory* e il Fattore Mozart – Metodo Mozart e Teoria triarchica dell’intelligenza musicale - nuova teoria e metodo per aumentare l’intelligenza e l’apprendimento musicale – dott. Vincenzo Galatro**

I metodi tradizionali propongono approcci diversi allo studio della musica, ma credo abbiano un grosso limite: quello di essere indirizzati soprattutto ai più giovani, agli adolescenti o addirittura ai bambini. Inoltre, pur studiando queste metodologie, c’è sempre bisogno di interagire con un insegnante di musica, che deve fare da ponte di collegamento tra il sapere musicale e l’allievo a digiuno di musica. In base alle ricerche effettuate negli ultimi dieci anni, anche altri metodi di apprendimento musicale come “autodidatta” presentano diversi limiti: infatti, provando e riprovando, mi sono accorto che comunque, nonostante il raggiungimento di qualche risultato, nei percorsi come autodidatta manca la sostenibilità, cioè si imparano delle nozioni di base di musica e solfeggio, ma non si riesce effettivamente a suonare, non si impara il vero “linguaggio musicale”, perché non si sviluppa quella che personalmente definisco “the musical mind” (tradotto “la mente musicale”), e non si scoprono i talenti e le nostre vere risorse e capacità, ma si tratta di un apprendimento che parte dall’esterno: poeticamente parlando potremmo dire “senza anima”, un sapere che difficilmente può essere assimilato e interiorizzato. E’ come se ci dicessero: “lo sai, da piccolo eri un genio e avevi le potenzialità per imparare a suonare uno strumento e tante altre cose, adesso non è più così, arrangiati!”. Un’affermazione tanto brutale quanto falsa. Questo, infatti, è solo un luogo comune, una credenza che circola da troppo tempo e, sinceramente, allontana le persone dall’apprendimento e dal- l’esperienza musicale, alzando un muro tra la passione di chi vuole veramente imparare e l’interesse di chi non vuole aprirsi alla condivisione della conoscenza e ai più avanzati strumenti di apprendimento. Il mio metodo sfata questo mito, questa falsa credenza, dimostrando come il “fattore Mozart” è in ognuno di noi. Tutti possiamo imparare la musica e a suonare, a qualunque età e senza distinzione, e nel corso di questa lezione ve lo dimostrerò. Tornando al nostro argomento, voglio darvi un primo assaggio di quelle che sono le coordinate fondamentali del metodo da me elaborato nel corso di questi anni. Per quanto concerne le scuole e i metodi di insegnamento della musica, come abbiamo appena visto, il modello più diffuso di apprendimento è l’approccio basato sullo studio della teoria musicale (per esempio, l’apprendimento del sistema di notazione, la lettura del pentagramma, il solfeggio, la diteggiatura, ecc.) e solo successivamente, a volte a distanza di molti mesi, si permette all’allievo di accostarsi al tanto agognato strumento musicale, quasi fosse

un’antica reliquie da venerare e custodire in un’atmosfera da sancta sanctorum della musica. "La musica è nella testa, non nello spartito": è questo che i maestri di musica americani insegnano ai loro allievi. Un approccio alla musica e al suo apprendimento completamente diverso dal nostro!

Non è possibile imparare in modo efficace e sostenibile partendo da interminabili e talvolta noiose lezioni di teoria, sperando che in seguito ciò possa aiutarci a suonare. E’ necessario, invece, cambiare paradigma di apprendimento e pensare per obiettivi; una persona si iscrive ad un corso di musica (ad esempio, pianoforte, violino, chitarra, ecc.) solo e soltanto per un motivo: suonare musica. Ribaltando l’approccio didattico tradizionale, diciamo che per agire in modo funzionale allo scopo e al raggiungimento dell’obiettivo, bisogna invertire gli step di apprendimento: prima si impara a suonare, poi si impara la teoria. Ecco, se sei d’accordo con me, allora questo è proprio il metodo che fa per te. In queste pagine troverai tutto quello che ti serve per imparare in modo veloce e definitivo i segreti dell’apprendimento della musica. Non credere, però, che applicare i principi esposti in questo libro giovi soltanto allo sviluppo delle tue abilità musicali; vedrai, infatti, passo dopo passo, l’arrivo di ulteriori benefici, come l’aumento della capacità di ragionare e memorizzare nuove informazioni, una mente più sveglia e reattiva e, non ci crederai, una maggiore capacità di ascolto empatico, benessere psicofisico, calma e serenità. In questo libro, frutto di anni di studio, ricerca e sperimentazione, si illustrano i principi di un nuovo modello di insegnamento e di apprendimento della musica, basato sull’acquisizione di competenze importanti e fondamentali nel campo dell’intelligenza musicale: capacità di ascolto e orecchio musicale, memorizzazione efficace e abilità di esecuzione musicale senza l’uso di spartiti. Questo conferisce al musicista o al semplice appassionato la capacità di suonare con scioltezza e di imparare velocemente, a tutto vantaggio dell’autostima e della sicurezza interpretativa di qualsivoglia pezzo musicale, grazie alla piena padronanza della tecnica e della pratica musicale.

Credo fermamente che bisogna fornire agli studenti e agli allievi in generale, la possibilità di usare ciò che sanno per sviluppare le loro abilità di pensiero. L’insegnante dovrebbe svolgere la funzione di coach, cioè aiutare i propri discenti a scoprire e coltivare i propri talenti, per uno sviluppo libero e armonioso della persona, della sua intelligenza e della sua cultura, anziché propinare “dall’alto” forme precostituite di sapere al solo fine di saggiare un apprendimento nozionistico e frammentario, privo di una visione organica e ben strutturata. Il mio sistema è stato definito “L’approccio scientifico allo studio della musica”, per la rigorosa teoria che c’è alla base e che svela gli aspetti più importanti nell’apprendimento musicale, oltre che per la certezza, la replicabilità, l’efficacia e la rapidità dei risultati. In particolare, per sviluppare l’intelligenza musicale è necessario seguire un programma che permetta di svolgere al meglio tre operazioni mentali: una codificazione eccellente delle informazioni musicali, che oltrepassi i limiti della mera percezione sensoriale del suono; l'immagazzinamento nella memoria a lungo termine di tali informazioni sotto una forma concreta e facilmente rappresentabile nell’insieme; infine, la loro restituzione, in termini di ricordo, nella fase finale di esecuzione musicale. Queste tre operazioni, permettono a chiunque di imparare una melodia (più o meno complessa), dopo averla ascoltata una sola volta, attraverso un naturale meccanismo neuro-associativo. Con il mio metodo voglio dimostrare come l’ap- proccio più efficace per poter imparare a suonare e sviluppare le abilità correlate allo studio della musica debba partire dall’implementazione delle nostre facoltà intellettive. Pertanto, punto di forza del metodo è lo sviluppo dell’intelligenza musicale, che mira alla padronanza assoluta dell’arte e della tecnica strumentale. Un metodo che si basa su una nuova teoria dell’intelligenza musicale, la “Mozart Learning Theory”, che ho ideato e formulato dopo aver scoperto le caratteristiche del modello di pensiero utilizzato dai grandi geni della musica, attraverso l’attivazione di un sistema neurologico intelligente presente nel nostro cervello. Come vedremo nel corso di questa lezione, il mio metodo si basa su tre assiomi o principi fondamentali:

1) l’utilizzo dell’orecchio assoluto per identificare la nota iniziale, che rappresenta il punto di partenza su cui costruire il ricordo musicale;

2) l’utilizzo dell’orecchio relativo per capire gli intervalli esistenti tra una nota e l’altra;

3) l’implementazione della memoria musicale, al fine di poter creare un archivio personale e ricordare la musica senza l’ausilio dello spartito.

Questo metodo - come dicevo - poggia su solide basi scientifiche e si sviluppa a partire da una nuova teoria sull’intelligenza musicale (Galatro), che getta un’inedita luce sui meccanismi di elaborazione delle informazioni sonore e musicali. Questa nuova teoria sull’intelligenza musicale si articola in tre elementi fondamentali (l’orecchio assoluto, l’orecchio relativo e la memoria ecoica o musicale), che ne costituiscono la struttura portante. Sulla base di questo metodo sarà possibile acquisire straordinarie capacità musicali, attraverso lo sviluppo delle seguenti qualità intellettuali e cognitive:

- L’Intelligenza musicale, intesa come capacità di ascoltare e di individuare le note all’interno di una melodia;

- La memoria ecoica, detta anche memoria sonora o musicale, che consiste nella capacità di memorizzare correttamente la musica che vogliamo suonare, attraverso il semplice ascolto;

- La logica musicale, che si traduce nella capacità di comprendere le relazioni intercorrenti tra una nota e l’altra all’interno di una particolare struttura musicale, per poter ricostruire l’insieme armonico delle composizioni musicali.

Quindi, secondo la teoria triarchia dell’intelligenza musicale, i tre pilastri del Metodo Galatro per l’apprendimento della musica sono i seguenti:

1) L’orecchio musicale assoluto

2) L’orecchio musicale relativo

3) La memoria musicale o ecoica

Le tre leve della nuova teoria sull’intelligenza e del metodo ideato dal professor Galatro sono queste e credo che chiunque desideri cambiare o trasformare la sua realtà di vita, affinché non sia una mera prosecuzione del passato, deve assolutamente imparare ed impadronirsi di questo nuovo e originale sistema di apprendimento.

In una prospettiva eminentemente psicologica, il metodo si compone di particolari items, che agendo su strutture sinaptiche e neurologiche dell’encefalo, riescono a modulare l’attività del cervello - a livello elettro-chimico e bio-chimico -, coinvolgendo una più vasta area cerebrale e realizzando una nuova configurazione organizzativa delle funzioni cognitive implicate nei meccanismi superiori di apprendimento.

Le fasi del metodo contengono ciascuna importanti moduli operativi, distinti e analitici sub-procedimenti che nello specifico sono funzionali al potenziamento delle capacità di ascolto, elaborazione e ricordo della musica. Pertanto, è fondamentale seguire questo primo e fondamentale passo verso lo sviluppo di sistemi cognitivi legati all’intelligenza musicale, per poi capire ed imparare come si legge il linguaggio cifrato del c.d. “pentagramma neurologico”.